

CATTEDRE, CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE E MORTI IN CANTIERE



«Pensi a quanto è centrale nel nostro Paese la preoccupazione per la pensione, la fase della vita nella quale non si lavora; a quanto è ancora bassa l'età della fine del lavoro, della pensione (molto più bassa di fatto di quello che dispongono le norme, per via delle regole speciali). Pensi a quante tensioni questo produce nella società e nello Stato, anche in termini finanziari. Ma di questo si è scritto tanto, a partire dagli studi di quella autentica maestra della materia che è la professoressa Elsa Fornero, a cui dobbiamo una delle migliori leggi italiane, oltre che un'intensa attività didattica e divulgativa. Sarebbe ora di riconoscere i suoi grandissimi meriti, anche per smentire l'opinione e gli atteggiamenti di chi non perde occasione per criticarla, con atteggiamento sprezzante».

Sabino Cassese, *Il buongoverno. L'età dei doveri*, Mondadori, 2021.

Il professor Cassese è un giurista, docente universitario e giudice della Corte Costituzionale. Ha rivestito numerosi e prestigiosi incarichi nel settore privato e nella pubblica amministrazione, tra i

quali: ministro per la Funzione pubblica, presidente del Banco di Sicilia, membro del consiglio di amministrazione di Olivetti, Autostrade S.p.A., del Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali, del Consiglio scientifico di Confindustria, editorialista del *Corriere della Sera* e de *Il Foglio*.

Un operaio è morto a seguito di un malore. Lavorava per la costruzione dell'hub logistico Amazon in Vallesina (provincia di Ancona). Era addetto ad una gru, aveva 75 anni (Ansa, 19 luglio).

C'è una classe che comanda, dirige, intasca utili e profitti, e intanto parla, straparla, sentenza e detta le regole.

C'è una classe che parla solo con la propria vita e la propria morte, e le regole le subisce.

I giudizi morali li lasciamo ai giuristi, ai preti, agli intellettuali al servizio del capitale.

Da parte nostra non possiamo che impegnarci, dare il nostro contributo, consacrare la nostra vita di militanti perché un domani i rapporti di forza sociali su cui si basano gli interessi e le regole dominanti, su cui riposa la morale dello sfruttamento, possano essere scossi e rovesciati.

Gli anziani di una classe pontificano sull'etica del lavoro, gli anziani dell'altra muoiono e moriranno sempre più sul lavoro e di lavoro.

La loro lotta di classe porta a questo, la nostra lo dovrà impedire.